



COMUNE DI VERGATO
(Provincia di Bologna)

Servizio Coordinamento Pedagogico

PROGETTO EDUCATIVO

Intersezione Piccoli e Medi del Nido d'infanzia "Bienvenuto"

Anno scolastico 2013-2014

*“Sogno un’educazione musicale
in cui il corpo svolge il ruolo
di intermediario tra i suoni e il nostro pensiero,
divenendo lo strumento diretto dei nostri sentimenti.”*

Emile Jaques-Dalcroze

Il nido d’infanzia Bienvenuto di Vergato, insieme alla sezione distaccata di Riola/Ponte, quest’anno sta sperimentando una nuova figura e funzione educativa, tratta dall’esperienza reggiana e dal pensiero pedagogico di Loris Malaguzzi: l’educatore "atelierista". Un educatore aggiuntivo che affianca gli educatori di riferimento nel lavoro e nelle routine quotidiane, figura nota e "frequentata" dai bambini e dai genitori, che propone e realizza differenti attività e laboratori.

La presenza di questa figura educativa consentirà di realizzare diverse proposte educative in un ambiente appositamente predisposto, attraverso la metodologia del “piccolo gruppo” che consente ai bambini di entrare in relazione e di giocare in un contesto di intimità, rassicurazione e fiducia.

Il progetto educativo annuale diviene una “cornice” che racchiude le diverse proposte educative, pensate e ragionate dalle educatrici di riferimento, dopo un’attenta osservazione quotidiana del gruppo-sezione, e personalizzate rispondendo alle evoluzioni dei singoli bambini, anche grazie alla metodologia del “piccolo gruppo”.

Il gruppo-sezione Piccoli quest’anno è frequentato da 11 bambini, un gruppo che si è costruito nel tempo. La maggior parte ha affrontato l’inserimento a settembre e ora forma un gruppo abbastanza compatto e ben ambientato, pronto per poter sperimentare nuove e diverse esperienze; alcuni hanno iniziato l’inserimento a gennaio e si mostrano sempre più sicuri, anche in un ambiente diverso da quello familiare; nel corso del mese di marzo, hanno iniziato due nuovi bambini e si stanno inserendo nel gruppo-sezione.

La figura dell’atelierista, ben conosciuta dai bambini, è una risorsa fondamentale per il gruppo-sezione ancora in via di formazione, perché consente di realizzare una progettazione educativa flessibile e centrata sulle esigenze del gruppo e dei singoli.

L'osservazione quotidiana dei bambini, praticata dalle educatrici di riferimento, e l'attenzione costante ai loro bisogni e ai loro interessi, ci ha guidato verso l'idea di una progettazione educativa in grado di coinvolgere diversi campi d'interesse, arricchendo il patrimonio esperienziale di ogni bambino.

La flessibilità e la variabilità che caratterizza la progettazione educativa di quest'anno scolastico consente, inoltre, di coinvolgere in alcune attività anche i bambini piccoli della sezione “mare”, ampliando la possibilità relazionale di ogni singolo bambino. Saranno proposti e realizzati due laboratori: il Corpo in gioco e il Laboratorio musicale”

“IL CORPO IN GIOCO”

Già a partire dal primo anno di vita ogni bambino costruisce gradualmente la propria identità: un percorso che inizia nei primi mesi di vita, durante l'interazione con gli adulti di riferimento (“unità a due”¹) Le interazioni con le altre persone (adulti e bambini), con l'ambiente circostante e con il proprio corpo sono essenziali fin dai primi mesi di vita perché permettono ad ognuno di aggiungere sempre più elementi nella costruzione della propria identità personale e per la strutturazione del proprio mondo interiore (emozioni, affetti, fantasie ecc.).

Nel rapporto con la realtà esterna (oggetti, eventi, suoni, odori, affetti...) ogni bambino e ogni bambina esplora e sperimenta anche il proprio corpo, perché nell'infanzia il corpo è il principale strumento di conoscenza del mondo. E' attraverso questo tipo di relazione con il mondo esterno che ogni bambino costruisce progressivamente la percezione di Sé come entità e poi come individuo, separato dal mondo esterno, scopre e riconosce i propri bisogni e il suo mondo interiore, fatto di emozioni, affetti e sensazioni che gli appartengono.

Oggi giorno i bambini fanno sempre meno esperienza, cioè sperimentano limitatamente a livello corporeo, cosicché, se da un lato tendono ad essere più vispi ed attenti, in possesso di un linguaggio più ricco rispetto alle precedenti generazioni, dall'altro lato, sono spesso anche più irrequieti, disorientati ed emotivamente più fragili.

Il nostro obiettivo educativo è dunque quello di favorire un'attenzione consapevole verso il corpo di ogni bambino e di ogni bambina, proponendo alcuni giochi con diverso materiale che consentano ad ognuno di percepire il proprio corpo nella sua integrità e nelle sue singole parti, favorendo contemporaneamente una maggiore consapevolezza di Sé e un maggiore riconoscimento di ciò che è altro da sé.

Ogni settimana l'educatrice atelierista coinvolgerà un piccolo gruppo di intersezione, di bambini piccoli delle sezioni “bosco” e “mare”, proponendo loro alcune attività che verranno ripetute per diverse volte, in modo tale da garantire ad ogni bambino e ad ogni bambina la sperimentazione dell'esperienza nel rispetto dei propri tempi e seguendo le proprie inclinazioni.

- ATTIVITA' DI PITTURA. La possibilità di utilizzare pennelli, rulli, stampini e le proprie stesse mani per spargere la tempera sul foglio, consente di lasciare una traccia di sé, in modo sempre più intenzionale. Il bambino vede riflessa in quella traccia la propria immagine, trovando una conferma della sua esistenza e della sua stessa identità.
- ATTIVITA' DI MANIPOLAZIONE. Le mani rappresentano un importante strumento di conoscenza della realtà esterna, che media tra sé e ciò che è altro da sé. Attraverso di esse si può prendere, stringere, lasciare, piegare, arrotolare, paciugare acquisendo gradualmente una

1 □ D. Anzieu “L'io-pelle”, Borla, Roma, 1987

maggior percezione del proprio limite corporeo in rapporto alla realtà esterna. Entriamo in contatto con diversi materiali che possiamo manipolare con le mani e, in certi casi, anche con altre parti del corpo: l'acqua e la farina, che formano insieme la "pasta", la crema, i trucchi, la carta...

- **ATTIVITA' MOTORIA.** La sperimentazione del corpo in movimento permette non solo di acquisire una maggior conoscenza delle parti che lo compongono, ma anche di imparare a controllare ogni singola parte in rapporto a ciò che è altro da sé, acquisendo una maggior consapevolezza dei propri limiti corporei. Verranno utilizzati diversi tipi di materiali e di attrezzi che favoriranno il movimento sicuro del bambino: cuscini, scatole di cartone, tunnel, scivoli, pedane, palle, rotoli morbidi, ecc.

LABORATORIO MUSICALE

Partendo dal presupposto che i primi anni di vita costituiscono un periodo eccezionale per lo sviluppo delle competenze musicali del bambino, dargli la possibilità di essere immerso in un ambiente musicalmente stimolante significa aprire una finestra di apprendimento irripetibile. Nei primissimi anni di vita il bambino impara a parlare e ciò avviene perché gli adulti interagiscono con lui comunicando attraverso il linguaggio verbale. Negli anni successivi impara nuovi vocaboli diventando sempre più competente. Si può fare un paragone con il linguaggio musicale: il bambino che ascolta, ripete con la voce e con il corpo e impara.

Il percorso ha come presupposto la creazione di un clima accogliente e stimolante in cui sperimentare nuovi canali di comunicazione non verbale, nella totale libertà di espressione e nel rispetto dell'individualità di ogni bambino.

La musica diventa un nuovo linguaggio per "parlare", il suono della voce diventa canto intonato, frase musicale, ritmo e infine silenzio.

Il canto, insieme ad un uso spontaneo dei movimenti corporei è il filo conduttore degli incontri. Mettendo in relazione movimenti del corpo, voce e facoltà immaginative il bambino rafforza le sue competenze musicali.

La condivisione di una simile esperienza oltre a mantenere e ad accrescere la musicalità del bambino propone nuovi strumenti comunicativi fra bambini e arricchisce la relazione con l'adulto.

Il laboratorio prende i suoi principi guida dalla metodologia dalcroziana, una delle più complete metodologie di educazione musicale dalla prima infanzia all'apprendimento formale della musica.

Corpo e voce sono i primi strumenti musicali di ogni individuo.

Gli incontri prevedono oltre all'uso della voce l'utilizzo di strumenti musicali e oggetti come palle, palline, foulard, piccoli pupazzi, per visualizzare attraverso il movimento del corpo nello spazio ritmi, intensità sonora e dinamiche.

Questo progetto verrà condotto da un'esperta esterna (Camilla Serpieri, insegnante di educazione musicale secondo il metodo Jaques Dalcroze) sempre in compresenza con una educatrice di riferimento.